

... ne questi tarrauno, gettiammo le pietre' Lc 19,40
... quello che ascolta all'orecchia predicaelo
sui tetti' Mt 10,27

LA PIETRA

MENSILE DELL'AZIONE CATTOLICA di SIENA - COLLE VAL D'ELSA - MONTALCINO

Anno XXVI n. 1 - Gennaio 2000

Sped. Abb. postale - Art. 2 comma 20/C
Legge 662/96 - Filiale di Siena

Preghiera per il Giubileo

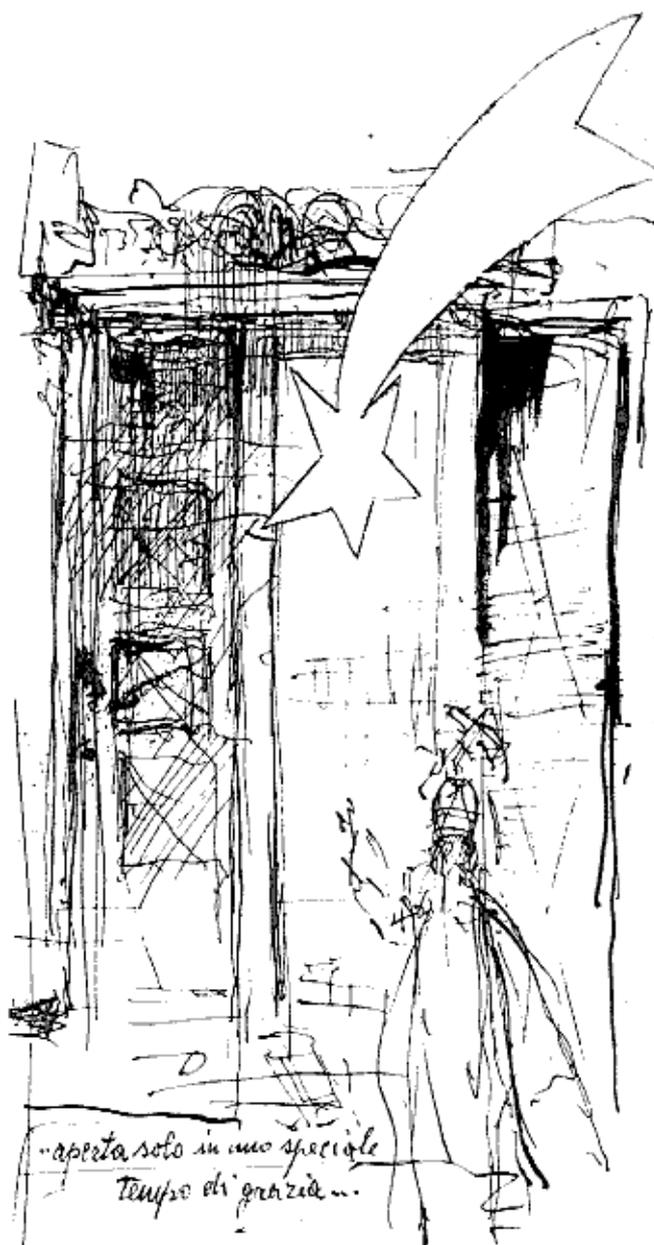
*"Io sono la porta: se uno entra
attraverso di me, sarà salvo"*

(Gv. 10,9a)

Con la Chiesa, come credenti e come associazione, stiamo per avviarci al rinnovato incontro con Gesù e ad incamminarci con Lui oltre la Porta Santa, pellegrini della fede in uno speciale tempo di Grazia: il Giubileo del secondo millennio.

Rivolgiamo al Signore questa speciale preghiera, che reciteremo da soli, in famiglia, nel nostro gruppo parrocchiale, per sentirci in sintonia con il S. Padre quando aprirà la Porta Santa per dare inizio all'anno giubilare.

*O Padre,
Tu vuoi manifestare a tutti i popoli
Colui che può condurli alla salvezza.
Fa' risplendere anche oggi
agli occhi di ogni uomo
la stella che conduce ad incontrarlo
nel lungo cammino della fede.
Suscita in noi, che l'abbiamo trovato,
il desiderio di cercarlo ancora,
umilmente, instancabilmente;
e donaci la gioia di credere e adorare,
di amare e offrire
con cuore semplice e puro
la nostra povertà e piccolezza.
Attiraci, o Padre, al Figlio tuo diletto,
per ascoltare la sua Parola,
per seguirlo nella sua missione
e glorificare con una vita veramente santa
la grandezza del tuo Amore. Amen*



*... aperta solo in uno speciale
tempo di grazia...*

Il Consiglio Diocesano augura a tutti i soci un Felice Natale e un Santo Anno Giubilare

Scopriamo le parole chiave del grande evento

Le parole del GIUBILEO

Parole non soltanto da conoscere, ma soprattutto da vivere.

Le parole del Giubileo sono parole da conoscere se non vogliamo rimanere al margine della comprensione di questo evento eccezionale della vita della Chiesa.

Altrimenti faremo del Giubileo, come continua a fare certa informazione, una questione di sottopassaggi, infrastrutture, ammodernamenti urbanistici, iniziative di business o altro.

L'Anno Santo è celebrazione di Gesù Cristo, della sua venuta in mezzo a noi quale salvatore del mondo: quest'anno la festa del "Giubileo" sarà ancora più grande perché si tratta di una data straordinaria, 2000 anni.

A Cristo che compie "2000 anni", la Chiesa tutta ed il singolo cristiano guardano con gioia e gratitudine, rinnovando la loro fede, pentendosi delle loro infedeltà, ripartendo con uno slancio maggiore nel cammino della storia.

Le parole del Giubileo, tratte dalla Bolla di Indizione "Incarnationis Mysterium" di Giovanni Paolo II, offrono una chiave di lettura dell'Anno Santo e, nello stesso tempo, indicano un cammino per il cristiano.

Vediamole, dunque, tutte insieme queste parole prima di passare ad una breve riflessione su ciascuna di esse:

pellegrinaggio, porta santa, indulgenza, purificazione della memoria, carità, memoria dei martiri.

Il Papa chiama queste parole "Segni", usando un termine molto comune nel linguaggio della Chiesa, in quanto "attestano la fede e aiutano la devozione del popolo cri-

stiano".

Senza dubbio esse ci consegnano un itinerario spirituale separato da tappe ben precise che potrebbe essere espresso così: fare memoria della nostra storia per ringraziare e pentirci; intraprendere il cammino della comunione; varcare la soglia della vita che è Gesù, impegnarci nella vita nuova illuminata dall'amore.

Il **Pellegrinaggio** è il primo dei segni del Grande Giubileo.

Ne è anche il simbolo per emblema che ricorda all'uomo come la sua esistenza sia un continuo pellegrinare verso la casa del Padre. La storia del giubileo si interseca fortemente con la storia del pellegrinaggio. Romei venivano chiamati coloro che si recavano a Roma per l'Anno Santo e attorno al loro camminare, per aiutarlo, per renderlo meno disagiata, ecco la strada, gli ospizi, gli ospedali, le Chiese. Una storia straordinaria che suscita meraviglia e insieme desiderio di ripeterla. Nelle varie forme permes-

se dai mezzi di trasferimento moderni; tra esse resta come progetto più alto quello di ripercorrere le antiche strade dei pellegrini, ancora una volta a piedi, il pellegrinaggio, in qualsiasi forma lo si compia, rimanda ad un altro cammino, quello interiore, là dove si può realizzare il passaggio della conversione.

La Porta Santa. Il Papa aprirà la porta Santa della Basilica di S. Pietro in Vaticano nella notte di Natale del 1999 e con questo gesto inizierà il Grande Giubileo dell'anno 2000. Perché la Porta Santa? Attraversare una porta significa andare da un posto ad un altro. Ma la porta del Giubileo non vuol indicare il muoversi tra due spazi, ma il passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato alla Grazia! Cristo è la porta, come dice il Vangelo. Ognuno di noi è chiamato a oltrepassare la porta, a fidarsi del Signore, a sceglierlo con un atto di responsabilità e di libertà.

LA PIETRA

Mensile dell'A.C. diocesana Siena-Colle-Montalcino Anno XXVI
Autorizz. del tribunale di Siena n. 355 del 3.6.1975

Gennaio 2000

Direttore Responsabile: CHIARA BARAGLI TANZINI
Redazione e Amministrazione Siena - Piazza Abbazia n. 6

TIPOGRAFIA SENESE

Comitato di Redazione:

Bordoni Luciano, Bruttini Elisa, Cencioni Gabriele, Chiassai Francesco, Fusai Gianluca,
Inglesi Aureliano, Maffei Silvia, Marini Franco, Morandini Stefano, Sani Antonella.

L'Indulgenza. È uno degli elementi costitutivi dell'evento giubilare, ma anche quello più discusso, per il pesante condizionamento della storia. In essa si manifesta la prima misericordia di Dio che concede al peccatore non soltanto la remissione della colpa, ma anche quella della pena, conseguenza della colpa stessa. Si può dire con altre parole che l'indulgenza è liberazione da ogni castigo meritato per il male compiuto. L'indulgenza Giubilare può essere ottenuta non soltanto andando in pellegrinaggio a Roma, in Terra Santa o nei luoghi designati per ogni Diocesi, ma anche in ogni luogo, e vorrei sottolinearlo, dove i cristiani "si recheranno a rendere visita per un congruo tempo ai fratelli che si trovino in necessità o difficoltà (infermi, carcerati, anziani in solitudine, emarginati) quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro ed ottemperando alle consuete condizioni spirituali, sacramentali e di preghiera".

La purificazione della memoria. Attraverso questo segno il Papa chiede a tutti un atto di coraggio e di umiltà nel riconoscere le mancanze compiute dai cristiani ieri e oggi.

Su questo argomento, che per la verità accompagna tutto il pontificato di Giovanni Paolo II, non tutte le voci concordano. Il Papa, invece, ha voluto fare i conti con la storia prima di entrare nel nuovo millennio, chiedendo perdono per gli errori dei cristiani. Riconoscere le colpe è atteggiamento indispensabile per intraprendere il cammino della conversione a cui chiama l'anno Giubilare.

Carità. Riprendendo questa parola come segno dell'Anno Santo, il Papa si pone idealmente nella linea del Giubileo dell'Antico Testamento che voleva essere l'inizio di un nuovo ciclo di storia, di un ripartire da capo dopo che si era posto fine alle ingiustizie perpetuate nei 49 anni precedenti. Il Papa invita i cristiani ad aprire gli occhi alle situazioni di povertà e di indigenza "che si estendono oggi su vaste aree sociali e coprono con la loro ombra di morte interi popoli".

La carità rimanda alla giustizia, esige innanzitutto che sia fatta giustizia. "Non si devono assolutizzare né i beni della terra, perché essi non sono Dio, né il dominio o la pretesa di dominio dell'uomo, perché la ter-

ra appartiene a Dio e solo a Lui. Quest'anno di grazia, possa trovare il cuore di quanti hanno nelle loro mani le sorti dei popoli!".

La memoria dei martiri Non sia dimenticata la testimonianza dei cristiani che nei secoli ed anche oggi hanno annunciato il Vangelo dando la vita, dice il Papa: "Ai martiri dei primi secoli si è legata una schiera di martiri nel nostro tempo quale non pensavamo".

Il martirio è sempre stato la prova eloquente della verità delle fedi cristiane che fonda le sue radici nei martiri per emblema, Gesù di Nazareth.

La testimonianza di gesti eroici, segnali di Cristo, è capace di generare in noi la fievolezza della fede e il coraggio di viverla ovunque, anche nelle situazioni più difficili.

Sono stati riproposti sinteticamente le grandi parole del giubileo che appaiono davvero un percorso indispensabile per vivere da cristiani l'Anno Santo.

Vorrei concludere dicendo che queste non sono soltanto parole da conoscere, ma soprattutto da vivere.

Don Renzo Dainelli

CHI È IL MIO PROSSIMO?

Un anziano professore di teologia e un giovane prete. L'Alsazia tedesca e Lione. Il medico filosofo e il partigiano politico.

Uno è Albert Schweitzer. L'altro l'Abbé Pierre. Si incontrano, si capiscono, si stimano. E iniziano una non fitta ma essenziale corrispondenza, uno scambio epistolare che durerà per dieci anni, fino alla morte del "medico della foresta". Quel carteggio è ora diventato un libro (Abbé Pierre -

Albert Schweitzer, Lui è il mio prossimo, a cura di Claudio Ragaini, ed. Archinto, pagg. 72, L. 12.000).

Il volume epistolare presenta, insieme con l'epistolario un delicato approfondimento della vita e del rapporto tra i due giganti della "carità". Vibra, in ognuna delle lettere, la tensione per il destino dell'umanità la partecipazione alla miseria che l'uno e l'altro vedono attorno. Medico in Africa, insigni-

to del premio Nobel per la pace, studioso e laico, Schweitzer parla la stessa lingua del frate cappuccino di quarant'anni più giovane, difensore dei senzatetto e dei poveri. Insieme si sostengono, progettano, organizzano viaggi e incontri.

L'obiettivo è comune: togliere i poveri dalla loro emarginazione e dare un contributo al progresso - quello vero - dell'umanità.

(da Segno nel Mondo)

Una proposta per ... fermarsi!!

Il Settore adulti di AC vuole proporre un'opportunità per fermarsi un attimo e rafforzare, se ce ne fosse bisogno, il rapporto con quel Padre che poi è il Signore.

Esercizi Spirituali

Dio fa casa con l'uomo.
Colle Val d'Elsa
8 - 9 Gennaio 2000
presso il Centro Tabor (ex Seminario Vescovile)
tel. 0577 - 920040

le meditazioni saranno guidate da
P. Brian del Convento di
S. Agostino - S. Gimignano

Gli interessati possono richiedere
ulteriori informazioni o effettuare
prenotazioni rivolgendosi a:

ANTONELLA SANI
TEL. (0577) 50088

ALESSANDRO FARAONI
TEL. (0577) 924291

